

IN
CITTÀ

In videoconferenza Martedì torna a riunirsi il Cdq di Casazza.

Si riunirà martedì 11 gennaio, alle 20.30, in videoconferenza, il Consiglio del quartiere Casazza. Tra i temi all'ordine del giorno l'analisi dei rapporti con l'Amministrazione in

preparazione all'assemblea dei Presidenti e gli obiettivi dei gruppi di lavoro per il 2022. Si parlerà inoltre dell'avanzamento delle proposte sulla viabilità di via Mortirolo. Le persone interessate a partecipare dovranno richiedere il link scrivendo a cdqcasazza@comune.brescia.it.



I vandali di Quinzano dal sindaco per le scuse «Non lo faremo più»

I giovani si sono autodenunciati: risarciranno la comunità e faranno lavori socialmente utili

Lieto fine

«Scusateci, non lo faremo mai più»: a distanza di pochi giorni arriva il mea culpa di alcuni giovani quinzanesi rei di aver commesso, poco prima di Natale, danni al patrimonio pubblico. Si sono autodenunciati, recandosi in municipio, i ragazzini che, lo scorso 19 dicembre, hanno messo a soqquadro alcune aree di Quinzano. Gli autori degli atti vandalici hanno quindi colto l'invito dell'Amministrazione comunale che aveva promesso provvedimenti disciplinari meno duri a fronte di un'ammissione di colpevolezza.

Lo scambio. A ricevere i ragazzi, in un incontro tenutosi in municipio, c'erano il sindaco Lorenzo Olivari, il suo vice Federico Bertuzzi e l'assessore alla Sicurezza Alessandra Brunelli. «Durante la riunione - spiega il primo cittadino - abbiamo spiegato ai ragazzi come simili atti, non solo creino danni materiali alla collettività, ma rappresentino soprattutto uno sfregio morale alla comunità d'appartenenza: gesti vuoti di qualsiasi logica e valore che dovrebbero colmare quel nulla con traboccante vergogna di se stessi». I giovani, dopo aver ammesso i reati e chiesto scusa, promettendo di non compiere mai più gesti simili, hanno chiesto di riscattarsi im-

pegnandosi in attività sociali. «Oltre a pagare di tasca propria il danno economico causato - continua Olivari -, saranno impegnati in lavori di pubblica utilità, affinché possano riscattare moralmente, cosa ben più importante dell'aspetto pecuniario. La vera vittoria è che si sono sentiti per primi in dovere di farlo. In ultimo vorrei lanciare un appello ai giovani quinzanesi: trovare Quinzano sottopra, piuttosto che scarabocchiatto o in qualche altro modo rovinato fa male e non per il danno in sé, ma per la fiducia tradita e la stima compromessa, quelle che, in ogni giorno del nostro mandato amministrativo, riponiamo in voi con convinzione e speranza. Divertitevi reponsabilmente». Gli atti vandalici sono un problema generalizzato: ad Alfianello, per esempio, in meno di un mese sono quattro i raid messi a segno da ignoti e che hanno danneggiato pesantemente il patrimonio pubblico, colpendo anche la tomba di famiglia del sindaco. //

ALESSANDRA PORTESANI

pegnandosi in attività sociali.

«Oltre a pagare di tasca propria il danno economico causato - continua Olivari -, saranno impegnati in lavori di pubblica utilità, affinché possano riscattare moralmente, cosa ben più importante dell'aspetto pecuniario. La vera vittoria è che si sono sentiti per primi in dovere di farlo. In ultimo vorrei lanciare un appello ai giovani quinzanesi



Gesti sconsiderati. I giovani vandali se la sono presa anche coi cestini



Ribaltata. Una grande fioriera divelta e rovesciata a Quinzano

LA RIFLESSIONE

Massimo Ruggeri, vicepresidente «Il Calabrone», sui lavori socialmente utili
«VIOLENTI? NO, DIMENTICATI»

Anna Della Moretta

Quello dei lavori socialmente utili è un approccio che nasce dalla giustizia riparativa. In inglese «restoraty justice». Una giustizia che ristora rispetto ad un reato che è sempre rottura di un patto tra chi l'ha commesso e l'ambiente. «Reati in cui, più delle persone, ad essere vittima è la comunità. Per questo è necessario costruire interventi che ricostituiscano il legame tra il ragazzo e la sua comunità. Se la pena comminata è diversa, rapporto e patto restano logorati e il rischio di ricadere è molto alto» afferma Massimo Ruggeri, vicepresidente della cooperativa «Il Calabrone». Quello dei lavori socialmente utili, dunque, per Ruggeri «è un percorso interessante su cui puntare con forza in situazioni di sofferenza e disagio: nella comunità locale esso si fa vicinanza ed assunzione di responsabilità». Risposta ad un'esplosione di violenza tra i giovanissimi che richiede una profonda riflessione. Si assiste a reiterate condotte autolesive, al margine del patologico, e al crescere di attacchi

d'ansia che sono spia del grande malessere presente tra i ragazzi. Per Ruggeri si tratta di «un malessere che sta cercando di uscire e trova risposte talvolta disfunzionali: non si giustifica la violenza, ma quello che è accaduto negli ultimi due anni è stato devastante. Tutti faticiamo a comprendere e a rimettere a posto i pezzi. I ragazzi molto di più, anche perché in loro è cresciuta la rabbia di come sono stati trattati dagli adulti. Scuole e luoghi educativi chiusi, anche quando tutto era aperto. Lasciati soli a rielaborare un'esperienza più grande di loro, con la morte di persone care, soprattutto nonni, e la scoperta della fallibilità e dei limiti del nostro corpo». Ragazzi isolati, chiusi in casa quando per la loro età uscire significa crescere e vivere esperienze fondamentali nel percorso evolutivo. «Gli adulti si sono simbolicamente dimenticati di loro - conclude Ruggeri -. Anche quando era possibile vaccinare dai 16 anni in su, si è pensato prima agli insegnanti e a tutti gli operatori della scuola. Gli studenti no, quelli erano invisibili».

Storie di pentimento: «Sistemiamo tutto noi»

I precedenti

■ Purtroppo bravate e atti vandalici, nei paesi come in città, sono all'ordine del giorno. Eppure, in qualche raro ma esemplare caso, arrivano anche pentimenti, scuse e l'offerta di riparare i danni causati. Era accaduto, ad esempio, a Roccafranca nel novembre 2020. Nella sera di Halloween alcuni ragazzi avevano preso di mira piazzale Gandhi, imbrattan-



A Bassano. I cartelli divelti

do muri, panchine di marmo, pavimentazione e colonne del piazzale limitrofo alle scuole elementari. Il sindaco Marco Franzelli aveva condannato il gesto, pubblicando le foto sui social e sporgendo denuncia contro ignoti ai carabinieri. Dopo l'appello lanciato dal primo cittadino, alcuni ragazzi del paese, tutti minorenni, si erano fatti avanti e avevano ammesso le loro colpe. Ma non solo: si erano anche offerti di ripulire sia dove avevano sporcato il 31 ottobre sia dove altri, in precedenza, avevano lasciato il segno.

Caso analogo, nel gennaio di tre anni fa, a Bassano, dove il sindaco Gianpaolo Seniga aveva lanciato un appello af-

finché si facesse avanti chi aveva divolto i cartelli e imbrattato il suolo pubblico in via padre Scaglia. Detto fatto.

Alla sua porta, qualche giorno dopo, si erano presentati spontaneamente nove adolescenti, tra i 15 e i 17 anni. Sono tutti minorenni, la maggior parte residente in paese. Il gruppo di giovani aveva ammesso, senza se e senza ma, di essere il responsabile degli atti vandalici segnalati, su cui erano concentrate anche le azioni della Polizia locale e dei Carabinieri della stazione di Manerbio. Ma soprattutto aveva avanzato una proposta: «Sindaco, rimettiamo a posto noi quanto abbiamo danneggiato». E così era stato. //

Buono Sconto 20%* da conservare



SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

*Valido fino al 31/12/2022

**Preventivi Gratuiti senza impegno
da parte Vostra, Chiamateci subito**